

# notizie **a** margine

## Embargo in Costa d'Avorio

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite ha allungato di un anno l'embargo per le armi imposto alla Costa d'Avorio. In più, ha vietato il commercio di diamanti grezzi, per cercare di limitare presso i ribelli al nord del paese lo scambio delle pietre preziose contro armamenti. A tutti i paesi è altresì proibito di comprare i diamanti della Costa d'Avorio, per non foraggiare i gruppi armati. La nazione è ancora divisa in due, dopo il fallito colpo di Stato del 2002. Secondo l'Onu, la situazione della Costa d'Avorio continua a costituire «una minaccia per la pace internazionale e per la sicurezza nella regione». Sul posto ci sono 10mila tra soldati francesi e caschi blu dell'Onu. f.s.



Militari della Costa d'Avorio

## appuntamento

### Il 14 gennaio donne a Milano contro la Cei

Finalmente il silenzio è stato rotto. Le donne italiane, dopo molti mesi dalla sconfitta del referendum sulla legge 40, sono tornate a far sentire la propria voce. E lo hanno fatto con forza e passione, in due riunioni gremite alla Camera del lavoro di corso di Porta Vittoria a Milano, varando una serie di iniziative di lotta. Fra le quali la nascita del sito [www.usciamodalsilenzio.org](http://www.usciamodalsilenzio.org), che d'ora in poi farà da coordinamento di tutte le iniziative del movimento, a livello nazionale. «Non potevamo tacere; è troppo grave quello che sta accadendo nel paese - denuncia Susanna Camusso della Cgil di Milano -, con la Cei che detta le linee politiche e la maggioranza che sferra continui attacchi alla legge 194, ai consultori e alla possibilità di accesso a trattamenti di fecondazione assistita. Conquiste civili fondamentali sono messe sotto assedio». Dall'assemblea è uscito un appello e, soprattutto, il lancio di una manifestazione nazionale per il 14 gennaio a Milano. s.m.

## Ustica, la non verità

I generali Bartolucci e Ferri assolti in appello. I parenti: «Ora la Cassazione»

**L**a non verità su Ustica. Assolti perché il fatto non sussiste. L'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, il generale Lamberto Bartolucci, e il suo vice Franco Ferri, non tradirono il governo, non riferendo le informazioni concernenti la possibile presenza di traffico militare Usa intorno al volo Itavia IH-870 la sera del 27 giugno 1980. La formula è quella della vecchia insufficienza di prove, il risultato è sempre lo stesso: il "muro di gomma", venticinque anni dopo, è ancora lì. Pesano come un macigno le

parole pronunciate il 15 dicembre dal presidente della prima sezione della Corte d'assise d'appello di Roma, Antonio Cappelletto, a conclusione di un frettoloso giudizio di secondo grado. Un altro colpo basso alla memoria degli 81 civili che a bordo di quel Dc9 andavano da Bologna a Palermo. Ai due imputati, assolti in primo grado per la prescrizione del reato di turbativa, era stato contestato l'attentato agli organi costituzionali con l'aggravante dell'alto tradimento. I pm Ermínio Amelio e Maria Mon-

## Tutto il mondo a scuola in Italia

Parlano italiano, scrivono in italiano e leggono l'italiano, seduti tra i banchi delle nostre scuole. Durante la ricreazione giocano e urlano con gli altri bambini e ragazzi, sempre in italiano. Il pomeriggio fanno i compiti o si lamentano perché non vogliono farli. Ma sempre in italiano. Sono gli oltre 420mila "alunni con cittadinanza non italiana" censiti dall'omologo rapporto del Miur (il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) 2005, che ogni anno fotografa la situazione scolastica degli studenti che hanno entrambi i genitori con cittadinanza di un paese diverso dall'Italia. Attualmente rappresentano circa il 5 per cento dell'intera popola-

zione scolastica, ma le previsioni per i prossimi anni ci dicono che il loro numero andrà rapidamente aumentando: nel 2010 saranno oltre 600mila, vale a dire il 7 per cento degli allievi delle scuole, pari all'attuale media dei paesi europei. Sono in tutto 187 gli Stati da cui provengono questi studenti, che portano il mondo tra i banchi delle nostre scuole.

Paolo Tosatti



teleone, che avevano chiesto sei anni e 9 mesi di reclusione (di cui quattro anni condonati), ora faranno ricorso in Cassazione, d'accordo con la procura generale. «Dalla lettura delle motivazioni - sostengono i rappresentanti dell'accusa - si capirà qual è il punto in cui le prove, a parere dei giudici, sono state ritenute insufficienti. Prove che, assieme a una serie di eccezioni, avevano retto in primo grado». Ricorrono in Cassazione anche le parti civili e l'avvocato Mario Scalon, legale di Luisa e Tiziana Davanzali, figlie ed eredi dell'ex presidente dell'Itavia, Aldo, morto nel maggio scorso. «È vergognoso - ha commentato, invece, Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle

vittime di Ustica -, per una vicenda che ha visto la certezza dell'abbattimento di un aereo civile in tempo di pace, che nel nostro paese non si sia ancora riusciti a trovare i responsabili della non verità». Per l'avvocato di parte civile Daniele Osnato: «I generali sono stati assolti per insufficienza di prove, loro che erano imputati di aver fatto sparire proprio quest'ultime. Un assoluto paradosso giudiziario, tra l'altro gestito attraverso un processo di appello svolto in tempi telegrafici (era cominciato il 3 novembre, ndr) per precise disposizioni del presidente. Siamo di fronte, per l'ennesima volta, ad una sentenza che non decide su nulla che riguardi la strage».

Fabrizio Colarieti

## Scoperta: i maya avevano un giudizio. Universale

Un gruppo di archeologi ha scoperto in Guatemala un'antichissima rappresentazione maya del mito della creazione, vecchia di duemila anni. Il dipinto murario, largo nove metri e alto uno, è stato rinvenuto dopo mesi di scavi sulla parete ovest del sito archeologico di San Bartolo, nel nord del paese, e rappresenta quattro divinità che ricevono sacrifici e un sovrano maya durante la cerimonia di incoronazione. William Saturno, ricercatore dell'università del New Hampshire e direttore dei lavori, ha commentato la scoperta affermando che «si tratta di un'opera paragonabile per importanza alla Cappella Sistina, che precede di alcune centinaia di anni le rappresentazioni artistiche del periodo classico dei maya ad oggi rinvenute».



Paolo Tosatti

## in fondo

### Tav: la grande abbuffata

**N**on si può essere pregiudizialmente contrari alla Tav, cioè, al cosiddetto trasporto ad alta velocità, purché ci siano le condizioni geologiche, finanziarie ed economiche per farlo. La conformazione del territorio dell'Italia è scientificamente considerata non idonea per questo modello di trasporto che richiede percorsi pianeggianti e una sede totalmente autonoma, per consentire una velocità massima di 300 km orari e una media di 230.

Cosa c'entri la Valle di Susa con la Tav resta un mistero, tant'è che anche i suoi primi sostenitori, poi, hanno mutato opinione confondendo le carte. Oggi non si parla più di Tav ma di Tac (trasporto alta capacità) e non più di treno per passeggeri, ma per merci. Uno dei primi messaggi dei partigiani del Tav diceva: «Prendi il caffè al mattino a Torino, colazione a mezzogiorno a Parigi e torni a casa per la sera». Ora si vuole trasferire il trasporto merci su

gomma (i famigerati Tir) su rotaia, aumentando le capacità di traffico, eliminando l'inquinamento. Di qui la necessità di una nuova ferrovia con una galleria lunga 53 chilometri. Si dà il caso che la linea ferroviaria esistente tra il Piemonte e la Francia, attraverso la Valle di Susa, è sfruttata al di sotto del 40 per cento e che con una spesa pari al 10 per cento di quella prevista per il nuovo Tac, si può raddoppiare. Sorge spontanea una domanda: che c'è dietro al Tac o Tav? La storia è lunga e la racconteremo nei prossimi numeri di *Avvenimenti*. Ebbe inizio con il governo Craxi, ministro dei trasporti Signorile, patron delle Ferrovie dello Stato, Ligato, entrambi finiti male con lo scandalo dalle "lenzuola d'oro". Ricordate? Poi arrivò alle Ferrovie Mario Schimberni (commissario straordinario) che seppellì il progetto Tav con questa definizione: «Un motore fuori serie montato su una utilitaria». Dopo

Schimberni il progetto venne resuscitato e attraverso l'alta velocità sono passati i più grandi corrotti della storia patria. Ricordo due nomi: Necci e Pacini Battaglia (con la benedizione di Cirino Pomicino). Attraverso mostruosi imbrogli, commistioni tra pubblico e privato, collusioni con la malavita organizzata (si vedano le società della camorra appaltatrici di lavori sulla tratta Roma-Napoli) si è messa in piedi la più gigantesca abbuffata dall'Unità d'Italia ai nostri giorni che rischia di indebitare le prossime cinque generazioni di italiani. Tutta questa scandalosa operazione viene mascherata sotto il manto della modernità, dello sviluppo, del progresso. Falsificando la realtà, manipolando le coscienze, ottundendo le menti. La battaglia dei cittadini della Valle di Susa va ben oltre gli interessi sacrosanti della Valle: è una battaglia di civiltà, di verità, di democrazia, di etica. L'etica non ha colore.

Diego Novelli  
diegonovelli1@virgilio.it